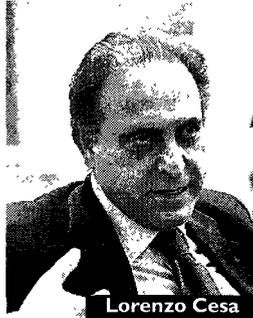


Opposizioni all'attacco della Lega

DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

La posizione del Carroccio, vicina a quella tedesca, viene criticata duramente dall'opposizione. Nella giornata che dà il via ai bombardamenti in Libia, costellata da un crescendo di dichiarazioni sulla crisi, la Lega Nord riesce a fare più rumore. Mentre la coalizione dei volenterosi lancia le azioni militari, il Carroccio ribadisce la sua posizione «fuori dal coro» dicendo «no alle bombe», come urla l'eurodeputato Matteo Salvini. O chiedendo, con i toni meno accesi del ministro Roberto Calderoli «una riflessione sulle finalità che devono essere esclusivamente umanitarie». Fino al dirompente intervento di Bossi. Enrico Letta del Pd biasima il «grave strappo» dei lumbard e ricorda che il governo «è stato salvato dalle opposizioni» che faranno comunque la loro parte. «Su un voto così delicato e importante come quello sull'intervento in Libia, che richiedeva la massima coesione tra le forze politiche, è emersa l'ennesima grave spaccatura nel governo e nella maggioranza», il commento del segretario dell'Udc Lorenzo Cesa. Critico con il Carroccio anche Futuro e libertà. È importante che l'Italia aderisca alla risoluzione Onu sulla Libia, la convinzione di Adolfo Urso, secondo il quale «l'Italia deve fare la sua parte perché noi siamo il fronte più esposto». Dunque, la Lega sbaglia a tirarsi indietro. Anche Raffaele Lombardo (Mpa) governatore della Sicilia, regione particolarmente esposta, sul suo blog non



Lorenzo Cesa

lesina critiche e parla di un governo «debolissimo sul piano interno perché nelle mani della Lega» e che «sul piano internazionale ha perso ogni credibilità». Infine, l'accusa a Roma di trattare Lampedusa, «pur avendo previsto la venuta di tante migliaia di profughi, come se fosse una colonia». Infine, l'Italia dei valori, che pure si era astenuta l'altro ieri in commissione sul documento, ha spiegato la posizione con la presentazione di un proprio testo nel quale, spiega in una nota il partito guidato da Antonio Di Pietro, «insieme all'appoggio della risoluzione Onu, chiedevamo la denuncia e la revoca dello scellerato trattato d'amicizia fra l'Italia e la Libia voluto da Berlusconi e l'esclusione dell'intervento attivo delle nostre truppe».

il fatto

I "lumbard" si defilano "alla tedesca" Pd e Udc drastici: irresponsabili

